

## F.I.G.B.: SELEZIONI A RISCHIO?

Queste ultime due settimane sono state per la nostra Federazione, e di riflesso per tutto il mondo bridgistico italiano, molto gravose ed è probabile che altre seguiranno altrettanto impegnative e delicate.

Alla grana “**EBL qualifier**”, con tutto ciò che ne consegue, si è aggiunta quella relativa alla disputa delle Selezioni per individuare la squadra Open che dovrà difendere i colori azzurri alla prossima Bermuda Bowl che, come noto, si giocherà a Salsomaggiore Terme nella prossima primavera.

I fatti sono semplici nella loro schematicità: in una tra le cinque squadre che hanno regolarizzato la loro iscrizione è presente **Fulvio Fantoni**, come se nei giorni scorsi non fosse successo nulla.

Il Comitato Credenziali della **FIGB**, che è al lavoro per valutare l' idoneità di tutti i giocatori, teoricamente non può escludere dalla gara quel giocatore considerato che - appena qualche giorno addietro - la Federazione ne ha difeso davanti al mondo intero il diritto a giocare.

Il Capitano della sua squadra ha indirizzato una lettera al Presidente federale chiarendo la volontà di Fantoni, nel caso di vittoria delle selezioni, di ritirarsi disertando la ribalta internazionale; proposito apprezzabile ma inutile perché il regolamento non prevede sostituzioni se non in casi eccezionali da valutare a cura del Presidente.

A complicare la questione un componente della stessa squadra ha dichiarato che non intende giocare con **Fantoni** al tavolo; inoltre, altre squadre iscritte hanno fatto sapere, più o meno ufficialmente, che non intendono sedersi al tavolo per lo stesso motivo e, in caso non fossero accolta la loro richiesta di esonerarlo, sono disposte a ritirarsi.

Le cause di questo atteggiamento non sono esplicitate ma si possono facilmente desumere: quasi tutte le squadre comprendono giocatori che intrattengono importanti rapporti con il mondo statunitense, e si sa come la pensano gli americani sull'argomento.

In sintesi, questa è l'opinione prevalente, i troppi e giustificabili interessi economici di alcuni giocatori rischiano di fare saltare questa selezione con riflessi anche sulla designazione della squadra ufficiale.

Sinceramente dispiace che ancora una volta **Fulvio Fantoni** si trovi al centro dell'attenzione: se da una parte è da rispettare la sua contesa perché sia riconosciuto il suo diritto a giocare, sancito da fior di sentenze, dall'altra potrebbe anche decidere - almeno in questo momento - di fare un passo indietro; non “per viltade il gran rifiuto”

- per dirla con il Poeta - ma la presa d'atto della realtà e per non mettere ancora più in difficoltà la Federazione.

A mio parere, pur comprendendo i legittimi interessi dei singoli giocatori, non è ammissibile da parte federale cedere ad una simile pressione: se non è stata consentita in Europa perché dovrebbe esserlo in Italia?

Il Comitato Credenziali ha ormai pochi giorni per assumere le proprie decisioni ufficiali, considerato che, almeno sulla carta, la gara dovrebbe iniziare il 16 p.v.



Gli ultimi avvenimenti hanno certamente creato molte difficoltà alla Federazione che da un lato intende difendere un principio di legalità ma dall'altro la costringono a dovere fare i conti con un fronte esterno internazionale molto compatto e deciso.

Sui social le critiche, anche molto feroci, non si contano più; la considerazione più evidente, almeno da parte di chi si esprime sui social, è che questa amministrazione, in continuità con la precedente, abbia combinato una serie di disastri a cui potrebbe non essere semplice porre rimedio.

Insieme alle critiche arriva la richiesta di dimissioni del Presidente e di tutto il Consiglio Federale come la sola soluzione al momento possibile.

Al riguardo mi sia consentito fare una semplice riflessione a livello personale.

Certamente è vero che molte iniziative negli ultimi quattro anni hanno convinto poco o nulla; così come è vero che nelle ultime settimane la dirigenza federale, non so quanto intenzionalmente, ha intrapreso una strada stretta e tortuosa di cui non si vede lo sbocco; né si può negare, almeno a giudicare dall'esterno, che in questo momento delicato il Presidente sembra avere avvocato a sé tutto il potere decisionale.

I critici più agguerriti parlano di una Federazione allo sfascio (o quasi) che sarebbe da rifondare completamente.

Non so se sia la realtà, ma ammettiamo per pura ipotesi che lo sia: se la situazione è davvero così drammatica per risolverla e farla risorgere dalle sue stesse ceneri sarebbe necessario che ad assumere la presidenza sia una figura di elevato prestigio personale da tutti riconosciuto, completamente disinteressato (non mi riferisco ad eventuale appannaggio), con grande esperienza manageriale e autonoma capacità decisionale, conosciuto e stimato sia nell'ambiente sportivo in generale che in quello bridgistico internazionale, in grado di sedersi da pari a pari nei tavoli che contano e che parli la stessa lingua degli altri (inglese) per farsi ben comprendere, ecc. ecc.

Per dirla breve, con un paragone che non vuole essere irrispettoso, al nostro bridge servirebbe una sorta di clone del nostro Presidente del Consiglio.

Esiste un personaggio simile nel mondo del bridge italiano?

Personalmente non lo scorgo, ma se esiste si faccia avanti!

Perché non si possono accettare le frasi generiche che solitamente sono opposte a questa osservazione: “chiunque è meglio di questi”, oppure “nessuno potrà fare peggio”; sono segni di leggerezza e superficialità che hanno il solo obiettivo di liberarsi degli attuali amministratori.

No, cari amici, se si deve cambiare non ci si può accontentare di chiunque, anche se persona seria e animata da grande buona volontà, ma si deve aspirare al meglio: altrimenti sarebbe un salto nel buio che non ci si può permettere.

Né, tantomeno, si può auspicare un commissariamento: abbiamo già dato!

Per non dire che questo Presidente e questo Consiglio hanno ricevuto la completa fiducia degli affiliati appena sei mesi addietro.



Per concludere, mentre si aspetta il nostro Messia (senza volere essere blasfemo), teniamoci questo Presidente e questo Consiglio ma non facciamo mai mancare le critiche, le sollecitazioni, i suggerimenti, con la speranza che prima o poi siano recepite.

Il Presidente, prima o poi, si dovrà pure ricordare dei suoi impegni nei confronti di Affiliati e tesserati (speculatori compresi).

Intanto si risolva al più presto la questione delle Selezioni: al limite, proprio per rispettare quanto a suo tempo da lui stesso dichiarato “la nazionale non è in vendita”, si annulli la selezione e alla Bermuda Bowl si presenti una squadra composta solo da giovani: sarebbe veramente una gran bella novità!

**Eugenio Bonfiglio**

Palermo 5 settembre 2021